

2a

CASA S. FAMIGLIA

DASZAWA
(Polonia)

Daszawa, li 3 luglio 1935.



Carissimi Confratelli,

Domenica 23 giugno u. s. rendeva a Dio la sua bell'anima
il Confratello professo perpetuo chierico

ROMANO LECHWACKI

D'ANNI 24

Era nato a Lwów (Polonia) da piissimi genitori, i quali ne formarono l'animo alla pietà e alla virtù. Fin dalla fanciullezza si sentì inclinato alla vita religiosa. I suoi parenti da principio lo mandarono al ginnasio pubblico, ma Dio volle che il parroco lo raccomandasse poi ai Salesiani di Daszawa.

Fu così accettato nel 1929 in questa Casa di Figli di Maria, ove conseguì l'ammissione al liceo.

I Superiori vedendo le belle doti di mente e di cuore dell'alunno, aderirono al suo desiderio e l'ammisero al noviziato,

che compì a Czerwińsk, coronandolo coi santi voti triennali, che rinnovò nel 1932 a Marszałki nelle mani dell'Ispettore Don Antonio Symior, di santa memoria.

Fu durante il tempo del suo studentato filosofico che si manifestarono in lui, conseguenza d'una grave polmonite avuta anni prima, i sintomi di tubercolosi. Ciò nondimeno conseguì ancora lodevolmente il diploma di maturità liceale.

Quale campo di lavoro per il suo tirocinio pratico gli venne assegnato prima la Casa di Przemyśl, poi questa di Daszawa. Non è a dire con quanto amore egli si dedicò al suo ufficio di assistente ed insegnante, ma purtroppo per breve tempo. Il male che non perdona lo assalì violento e ben presto tolse ogni speranza di guarigione.

Per consiglio d'un valente specialista fu mandato al celebre sanatorio di Hołosko, vicino a Lwów, ove passò quattro mesi assistito da valenti professori e suore, ma purtroppo il male faceva spaventevoli progressi.

Dotato di pietà schietta e profonda, il suo spirito si andò sempre meglio raffinando durante la lunga malattia, e l'anima sua si sentì ognor più unita a Dio. Non ebbe illusioni sulla gravità del suo stato; pregò perciò ed ottenne di poter sul letto dei dolori emettere i voti perpetui nelle mani del Suo Reverendissimo Sig. Ispettore Don Tomaso Kopa il 31 maggio 1935.

Il carissimo Lechwacki riusciva per il suo carattere carissimo a tutti. Grande il suo attaccamento alla Congregazione, schietto il suo amore verso i Superiori. Con delicato pensiero offrì a Dio i Suoi dolori pel bene della Congregazione e per la Salvezza della gioventù.

Fui a visitarlo più volte e lo trovai sempre tranquillo e rassegnato alla S. Volontà di Dio. Corrispondeva per iscritto con vari Confratelli raccomandandosi sempre alle loro preghiere. Do-

mandato negli ultimi giorni della malattia, come si sentisse, rispose: « Presto mi sentirò bene », alludendo alla morte che desiderava come sollievo e riposo dopo penosissimi patimenti.

Vedendo il carissimo chierico inutili le cure nel sanatorio, espresse al suo buon fratello il desiderio di finire i suoi giorni in casa di lui, ove soffrì ancor un mese, confortato dalla madre che venne ad assisterlo.

Aveva già ricevuto per tempo in ottime disposizioni di spirito i conforti religiosi.

La santa vita e la piena conformità ai voleri di Dio durante tutta la malattia, gli avranno meritato il gaudio eterno; nondimeno vi prego, carissimi Confratelli, di essere generosi di suffragi per l'anima sua.

Vogliate ancora nella vostra carità ricordare questa Casa ed il vostro in G. Cr. affez.

Sac. PIETRO WIERTELAK
direttore.

Dati per il Necrologio:

Ch. Lechwacki Romano di Lwów (Polonia) morto a Sambor (Polonia) nel 1935 a 24 anni di età, 5 di professione.

Rev.mo Sig. Direttore
della Casa Capitolare dei Salesiani
Via Cottolengo, 32 TORINO - 109

167